

UTL DI CARAVAGGIO

A.A.2025-2026

CORSO DI GEOPOLITICA

Il grande medio Oriente

LEZIONE 1

Impero ottomano:

Una struttura ultracentenaria e
tricontinentale destinata a morire

TUTTO IL MEDIO ORIENTE NASCE CON UNA CADUTA

LA FINE DELL'IMPERO OTTOMANO È L'INIZIO DEL
MEDIO ORIENTE CONTEMPORANEO (CAOSLANDIA?)

La geopolitica dell'impero ottomano

a

**Dal punto di vista geopolitico
(di geopolitica storica) in
qualche modo Solimano aveva
già intuito l'importanza
geostrategica del dominio
dell'Europa centroorientale per
ottenere l'egemonia del
continente eurasiatico**

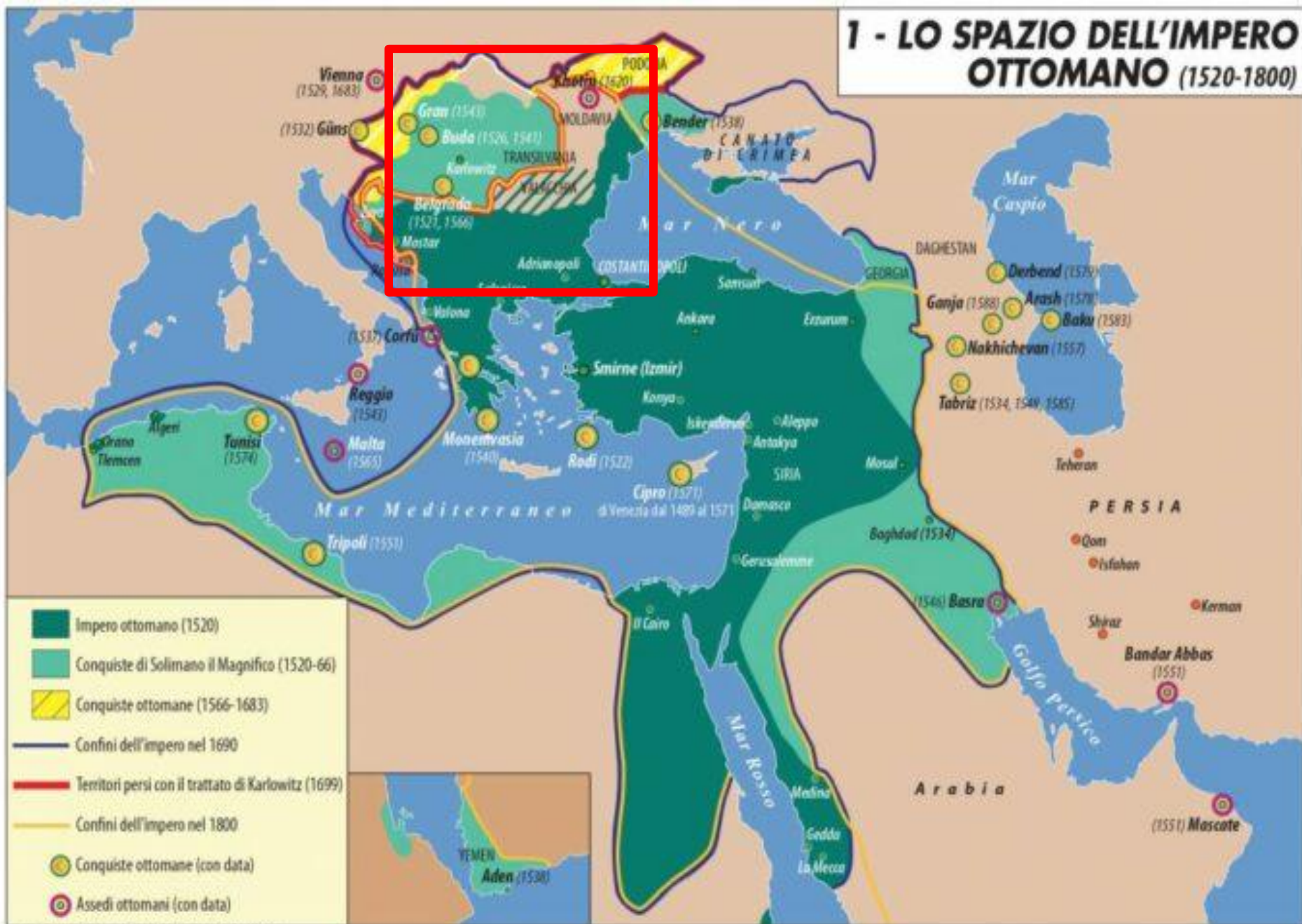
**l'età d'oro dell'Impero
ottomano si distinse per
l'ottenimento della
talassocrazia – il dominio
dei mari**



Galea di punta di Kapudan Pasha Kemal Reis

Si può avanzare l'ipotesi di geopolitica **storica** che, dopo la caduta dell'impero romano nel 476 d.C., si siano susseguiti tentativi storici di trovare un'unità tra Mediterraneo orientale e Balcani dominando il cuore dell'heartland europeo, culminata nel tentativo di **ripristinare** sotto il vessillo **turco-ottomano** la **stabilità geografica e politica** perduta mille anni addietro.

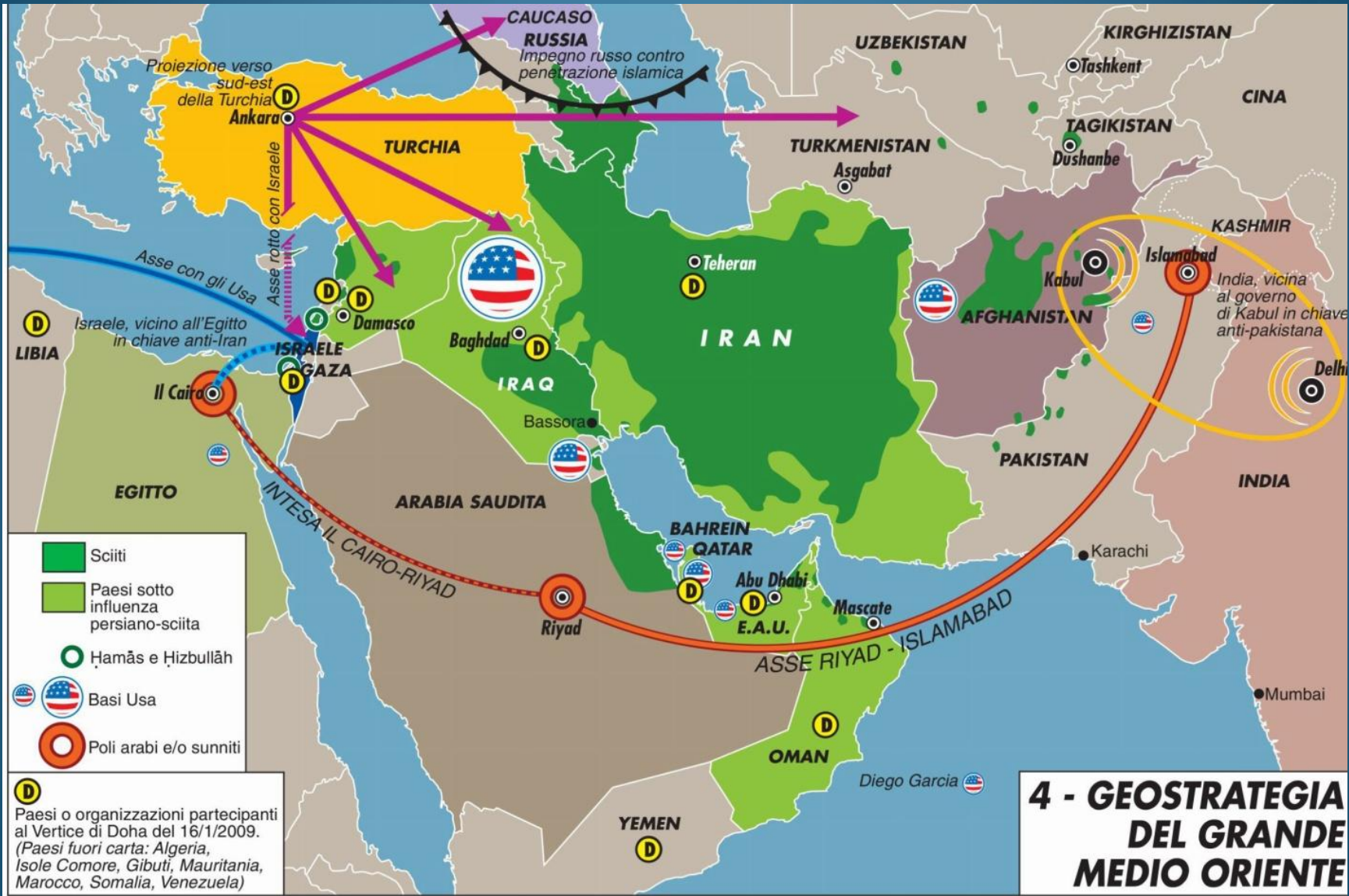
1 - LO SPAZIO DELL'IMPERO OTTOMANO (1520-1800)

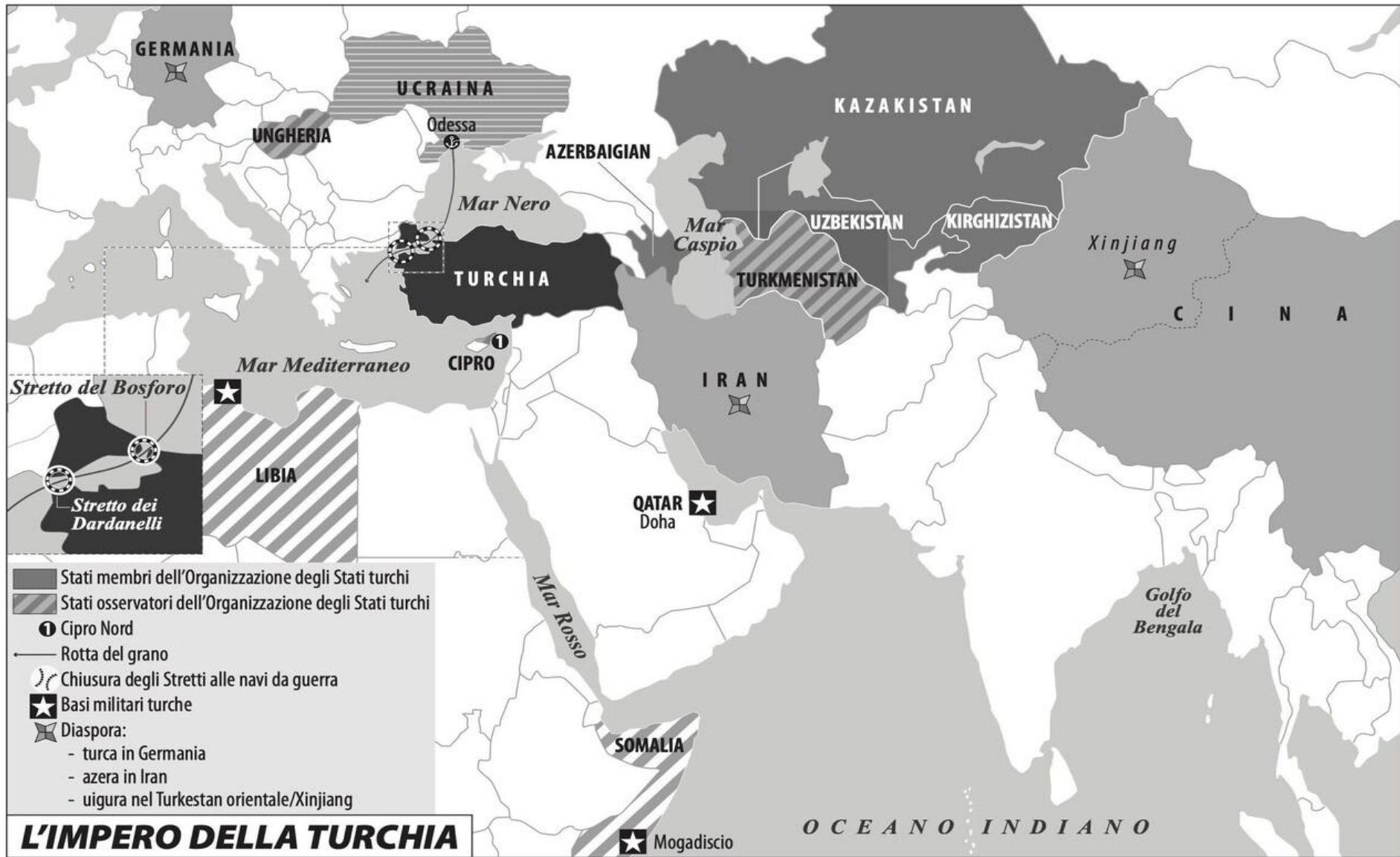


Questo tentativo di unificazione geopolitica **spiega anche la nascita dell'Impero ottomano**, la cui magistrale impalcatura sociopolitica **diede i primi segni di cedimento** durante i sultanati subito successivi a quello di Solimano il Magnifico.

Il modello di unificazione
geopolitica di ampi territori con
postura imperiale **spiega anche**
la battaglia per l'egemonia che
si gioca e giocherà in Medio
oriente arco di tensione Turchia-
Israele-IRAn

Come pure **spiega fenomeni**
quali il tentativo di califfato
universale di DAESH





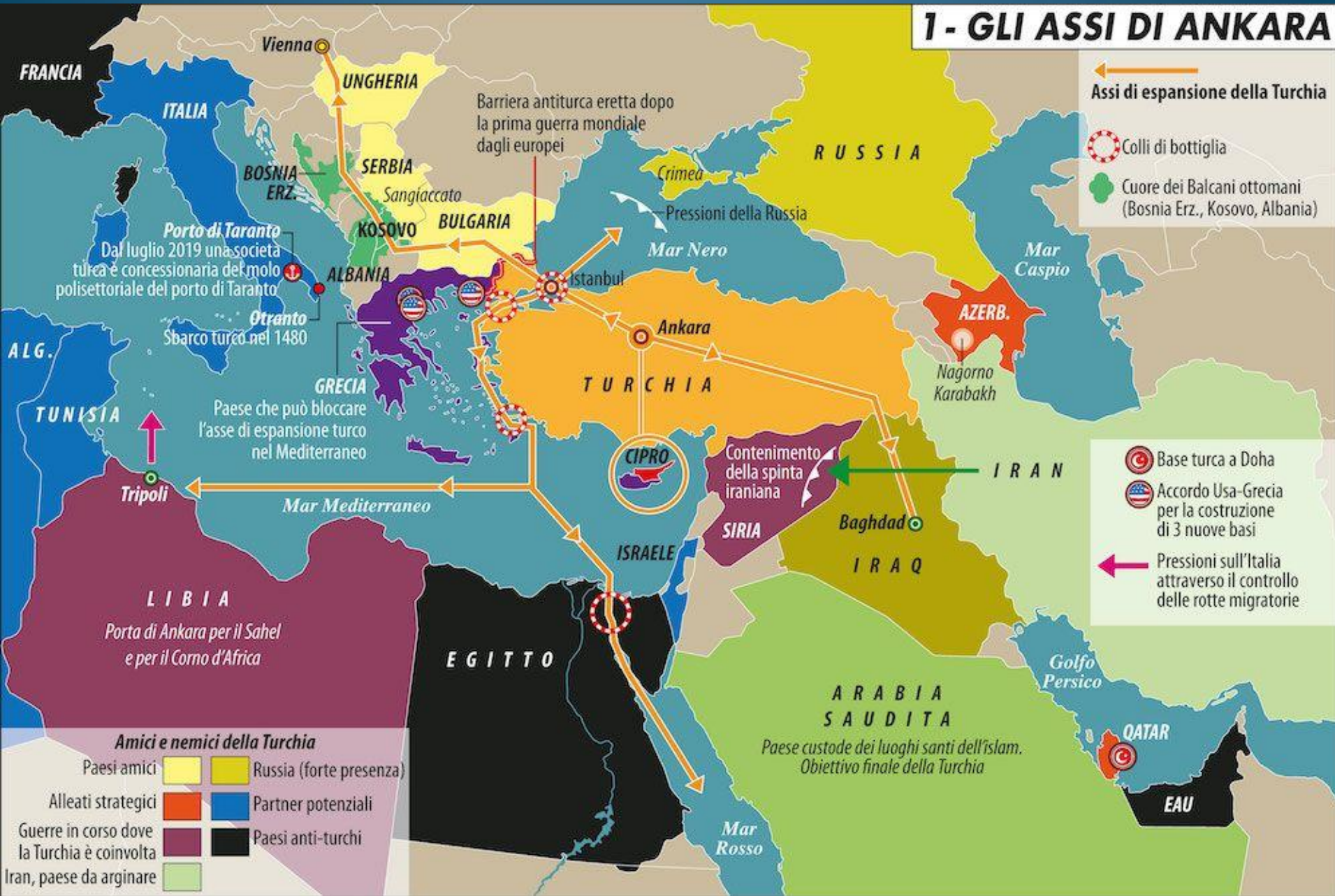
- Stati membri dell'Organizzazione degli Stati turchi
- Stati osservatori dell'Organizzazione degli Stati turchi
- 1 Cipro Nord
- Rotta del grano
- Chiusura degli Stretti alle navi da guerra
- ★ Basi militari turche
- ☆ Diaspora:
 - turca in Germania
 - azera in Iran
 - uigura nel Turkestan orientale/Xinjiang

L'IMPERO DELLA TURCHIA

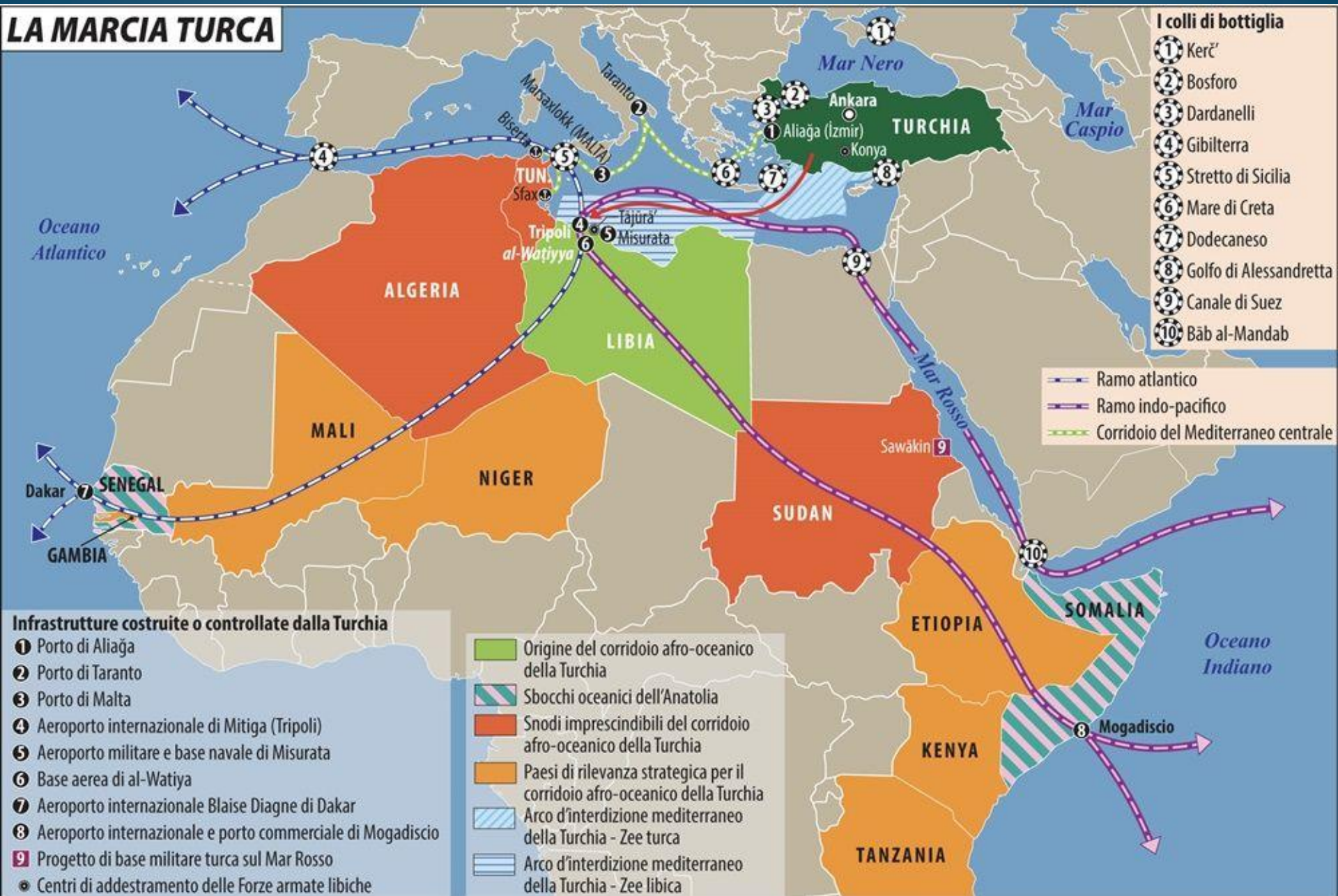
★ Mogadiscio

OCEANO INDIANO

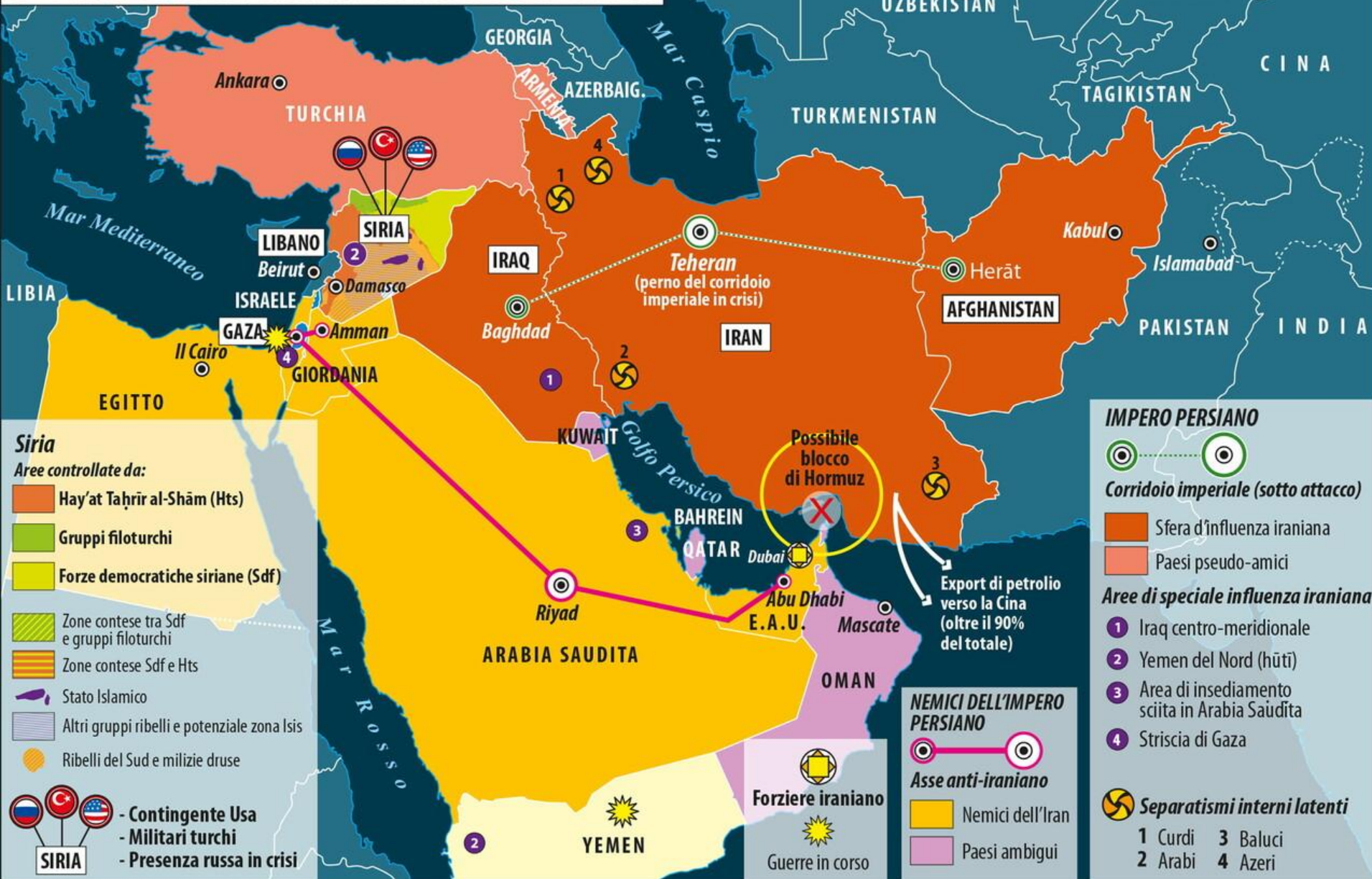
1 - GLI ASSI DI ANKARA



LA MARCIA TURCA



3 - L'IMPERO PERSIANO E I SUOI NEMICI



Siria
Aree controllate da:

- Hay'at Tahrir al-Shām (Hts)
- Gruppi filoturchi
- Forze democratiche siriane (Sdf)
- Zone contese tra Sdf e gruppi filoturchi
- Zone contese Sdf e Hts
- Stato Islamico
- Altri gruppi ribelli e potenziale zona Isis
- Ribelli del Sud e milizie druse

SIRIA

- Contingente Usa
- Militari turchi
- Presenza russa in crisi

IMPERO PERSIANO

- Corridoio imperiale (sotto attacco)
- Sfera d'influenza iraniana
- Paesi pseudo-amici

Aree di speciale influenza iraniana

- 1 Iraq centro-meridionale
- 2 Yemen del Nord (hūti)
- 3 Area di insediamento sciita in Arabia Saudita
- 4 Striscia di Gaza

NEMICI DELL'IMPERO PERSIANO

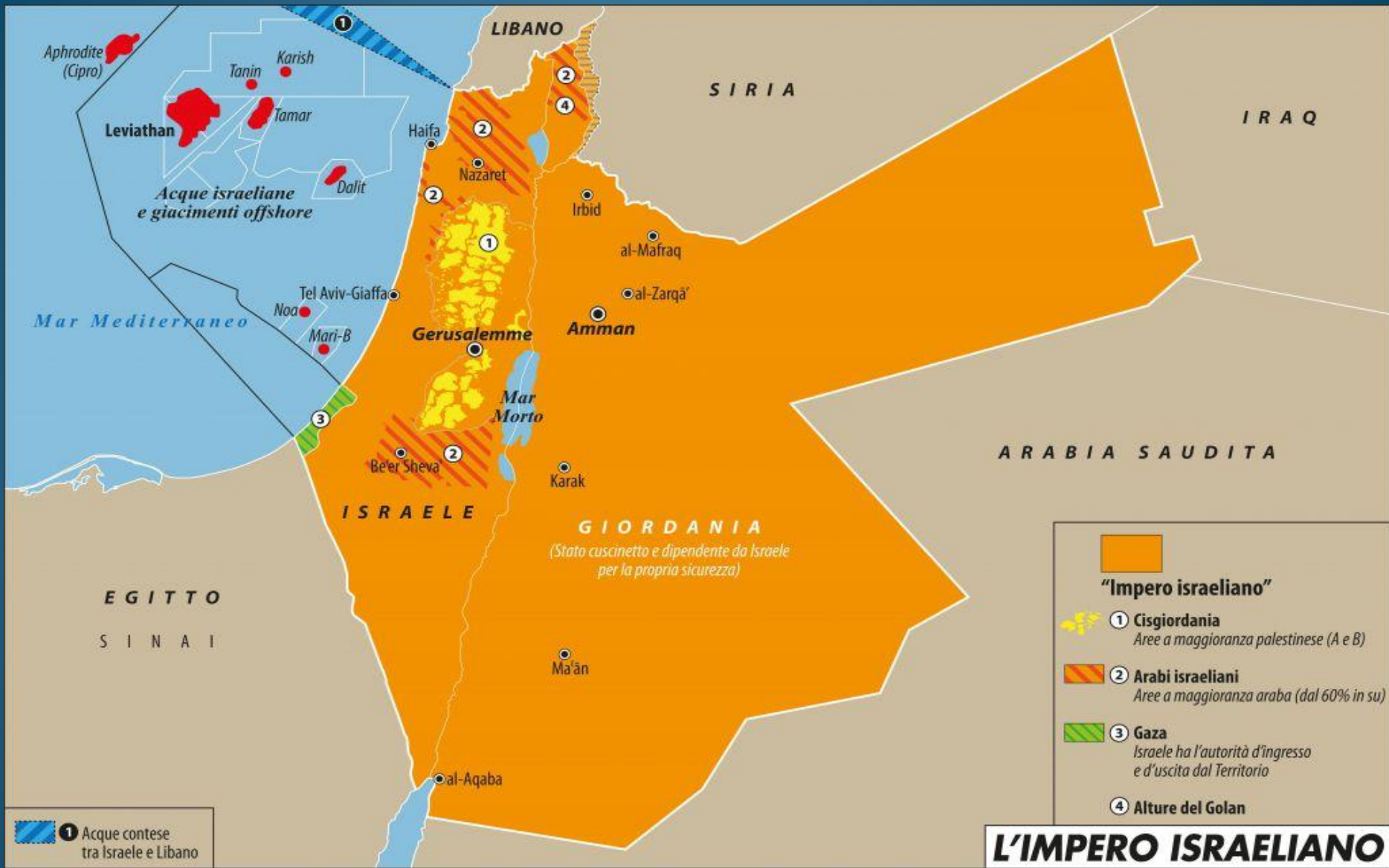
- Nemici dell'Iran
- Paesi ambigui

Asse anti-iraniano

- Separatismi interni latenti
- 1 Curdi
- 2 Arabi
- 3 Baluci
- 4 Azeri

Forziere iraniano

- Guerre in corso





Promised Land

LE PRIORITÀ DEGLI USA IN MEDIO ORIENTE



- 1 Proteggere Israele e le proprie basi dalla rete dell'Iran
 - 2 Salvare e ampliare l'asse tra Israele e paesi arabi
 - 3 Evitare un predominio dell'Iran nel Golfo, in Siria e in Iraq
 - 4 Mantenere il controllo dei colli di bottiglia di Suez, Báb al-Mandab e Hormuz
 - 5 Contenere la Turchia in Siria e nell'Egeo
- Paesi o territori con milizie legate all'Iran
--- Asse tra Israele e paesi arabi (Israele-Arabia S. in trattativa)
 Colli di bottiglia
✈ Basi e strutture militari Usa

The map adopted by Daesh to show the areas to be conquered by the Caliphate



**I FATTORI DI
CRISI
DELL'IMPERO
OTTOMANO**

**I fattori che minarono
maggiormente le solide basi
dell'Impero ottomano**

furono, comunque,

sostanzialmente tre, a cui

bisogna aggiungere le contingenze politiche,

amministrative e militari che ne

determinarono il collasso – o comunque il

ridimensionamento – nei secoli successivi.

1. L'Impero ottomano soffrì innanzitutto, come tutti gli imperi della storia, del fenomeno dell'*overstretching* (sovraesposizione), e cioè eccessivo allargamento delle frontiere, dovuto, paradossalmente, alla ricerca della profondità strategica necessaria per difenderne gli interessi.

2. Le difficoltà da sovraesposizione inoltre vennero amplificate dal **genere di governo che i Sultani esercitavano su larga parte dei loro domini, ovvero un controllo spesso e volentieri invisibile, indiretto,** e che lasciava grandi discrezionalità ai *wali*, i governatori dei distretti (*vilayet*) in cui erano suddivisi i territori sotto la sovranità di Istanbul.

Il decentramento burocratico fu un fattore distintivo del modo turco di intendere il potere, specie in relazione alle “province” più lontane dell’Impero, condannate – o autorizzate, se vogliamo – ad un esercizio del potere di molto differente da quello del cuore dell’Impero. L’assenza di un’amministrazione centralizzata dello “Stato” tra Istanbul, Damasco, Il Cairo, Tripoli e Algeri dette comunque anche risultati positivi, donando una parziale, ma virtuosa, semi-autonomia regionale.

Il decentramento burocratico

La semi-autonomia regionale

dell'impero **era un bene e un male**,
in quanto: se da un lato evitava una
pressione troppo forte (fiscale per
esempio o di leva militare) sulle
periferie, dall'altro faceva crescere
delle forze centrifughe.

**Lo stesso modello
amministrativo accelerò
quindi lo sfaldamento
dell'Impero**

3. Quando l'intelligenza ottomana si rese conto della necessità di ammodernare l'amministrazione dell'Impero – specie in relazione al sistema di esazione delle tasse, rimasto di impronta feudale fino al 1856 – **era comunque troppo tardi.**

In effetti, il tema dell'ammodernamento è uno fondamentale nella storia del basso Impero ottomano, che più volte dovette affrontare i propri *competitors* in condizioni di inferiorità tecnologica.

Il declino ottomano risulta nasce quindi dal **connubio fra il fenomeno di sovraespansione e il mancato ammodernamento tecnologico**, con particolare riferimento al ritardo nell'adozione delle armi da fuoco rispetto alle potenze europee.

